POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Epifania della luce. La fotografia nell’opera di Pietro Porcinai,

Original
Epifania della luce. La fotografia nell’opera di Pietro Porcinai, / Ferrari, Marco; Germani, Ester. - ELETTRONICO. - newsletter n.20, luglio 2025(2025).

Availability:
This version is available at: 11583/3004183 since: 2025-10-17T14:05:30Z

Publisher:

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

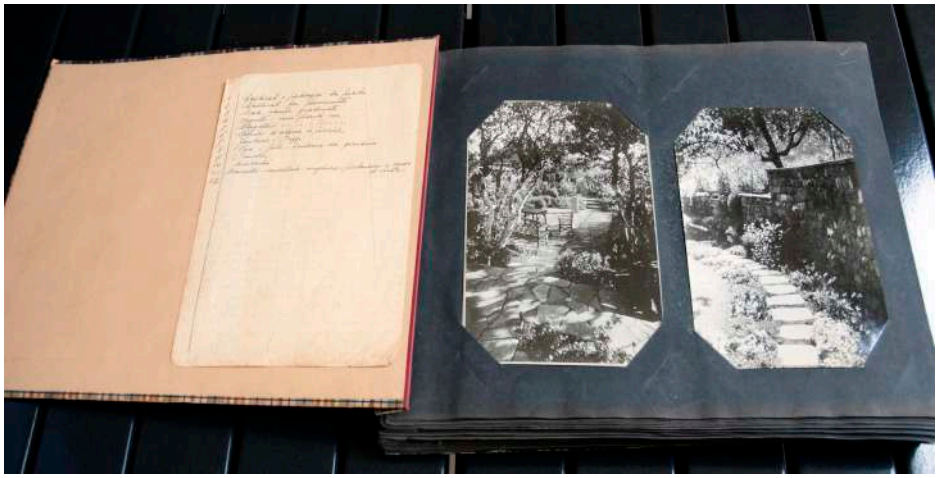
(Article begins on next page)

14 December 2025

Versione online

ASSOCIAZIONE **PIETRO PORCINAI** APS
ONLUS

NEWS 20| Luglio 2025



Album con fotografie di particolari costruttivi di giardini consegnato a Federico Maggia da Pietro Porcinai, nell'ambito dell'incarico per il progetto del giardino della Villa di famiglia, 1938 (Archivio Maggia, Torino)

EDITORIALE

Cari soci, colleghi, amici,

Se qualcuno pensasse che il lavoro di ricerca sin qui compiuto sul lavoro di Pietro Porcinai debba considerarsi esaustivo, che cioè le tante pubblicazioni edite soprattutto nell'ultimo decennio abbiano esaurito il campo di indagine, ha in questa newsletter, non una, ma due ragioni per ricredersi.
Il **breve saggio di Ferrari e Germani mette in evidenza l'uso ricorrente del mezzo fotografico da parte di Porcinai** nelle varie fasi dell'itinerario progettuale: per cogliere durante i primi sopralluoghi il carattere dei luoghi, per seguire il progredire del cantiere, per lasciare testimonianza dell'intervento ultimato. In aggiunta, per alcuni committenti importanti, **Porcinai predisponeva anche veri e propri album fotografici** di immagini riprese da riviste, **perché il committente potesse esprimere i suoi gusti** in merito a singoli particolari. Quello dell'uso dello strumento fotografico da parte dei paesaggisti è un campo di indagine non ancora battuto; ma chi abbia consuetudine con la storia dell'architettura del XX secolo, sa che la macchina fotografica sin dagli anni Venti era divenuta un indispensabile compagno di lavoro e viaggio per gli architetti moderni: Le Corbusier *docet*. Porcinai è parte di questo trend che aveva visto **la fotocamera divenire,**

Al proposito vogliamo anche **ricordare con affetto Karl-Dietrich Bühler, fotografo di paesaggi e nature recentemente scomparso**, che ha saputo ritrarre con sensibilità molti dei giardini realizzati da Porcinai.

Il **lavoro di Ciaffoni e Tedesco è invece rivolto a portare in luce un giardino adriatico poco noto**, frutto della creatività di un Porcinai ancora nei suoi vent'anni: la Villa Margherita a Giulianova. Nella cui fase iniziale di ideazione, si rilevano interessanti analogie con quel gusto ornato e composito che negli anni Venti si era andato formando nei giardini fra Costa Azzurra e Riviera ligure. A proposito della **presenza di influenze internazionali nell'opera di Porcinai**, si è parlato in primo luogo di Germania, anche perché in tal senso si è sempre espresso il progettista. Ma non c'è dubbio che in alcuni dei suoi primi lavori, quando il giovanissimo paesaggista lavorava presso e per conto del vivaio di Martino Bianchi di Pistoia, aleggi qua e là un profumo di gusto francese; forse una eco di quella moda giardiniera ricca di suggestioni anticheggianti e moresche, e genericamente detta 'mediterranea', che le riviste dell'epoca proponevano. Ancora un **soggetto di indagine tutto da approfondire**.

Buona lettura e buona estate.

Franco Panzini

EPIFANIA DELLA LUCE. LA FOTOGRAFIA NELL'OPERA DI PIETRO PORCINAI.

di Marco Ferrari ed Ester Germani

(estratto dalla pubblicazione FERRARI M., GERMANI E., 2025)

Marco Ferrari, PhD, è architetto paesaggista e assegnista di ricerca presso il Politecnico di Torino. È autore di pubblicazioni afferenti a molteplici territori di indagine. È vincitore della borsa Robert Klein 2022 offerta dall'INHA di Parigi per un progetto di ricerca sulle opere di Porcinai in Piemonte. È membro del CD dell'Associazione Pietro Porcinai e referente regionale per il Piemonte dell'APGI.

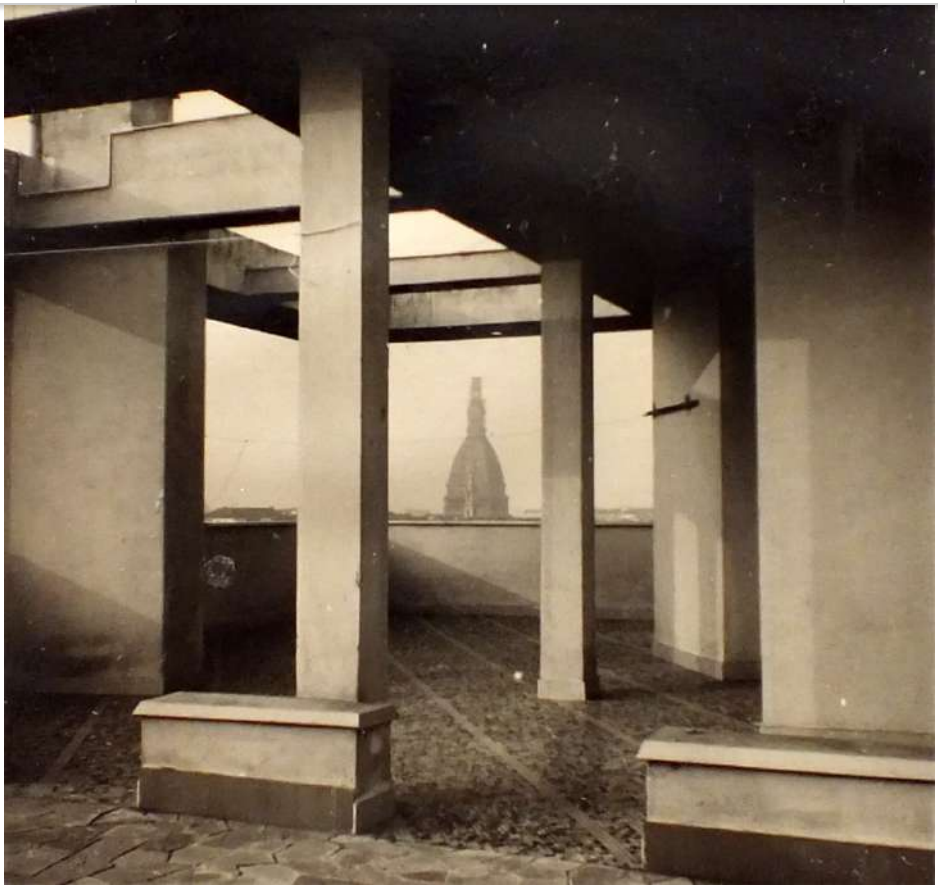
Ester Germani, architetto paesaggista e specialista in *Beni Architettonici e del Paesaggio*, è dottoranda in *Patrimonio Architettonico* presso il Politecnico di Torino. Tra gli ambiti di ricerca, si segnala l'opera di Porcinai in Piemonte, in particolare per le famiglie Ottolenghi, Piacenza e Zegna, tema a cui fanno seguito diverse pubblicazioni. Dal 2022 è membro dell'Associazione Pietro Porcinai.

«*The photographer's lens, his eye linger on unexpected views of which we were almost unaware*»

(da Bühler 1995, p. 8)

Valdilana (BI), Trivero, giardino d'inverno della Villa Al Roc, 1967-75 © Karl-Dietrich Bühler (Archivio Karl-Dietrich Bühler, già in FERRARI, GERMANI 2025).

Nell'attività progettuale di Pietro Porcinai, **la macchina fotografica** è uno strumento essenziale che **accompagna ogni fase del processo creativo e realizzativo** delle sue opere. La fotografia diventa infatti mezzo di studio durante la definizione del progetto, espediente per comunicare con committenti, collaboratori e imprese nel corso dei lavori; supporto per monitorare lo sviluppo del giardino nel tempo; opportunità, infine, per promuovere le opere dello Studio tramite note riviste di settore, sia italiane che internazionali. Qualunque sia l'oggetto dell'intervento – che si tratti di giardini, terrazzi, parchi, strade panoramiche, giardini d'inverno, foresterie o cappelle – gli scatti mostrano le relazioni tra architettura, paesaggio e contesto urbano attorno cui l'**architetto-fotografo** sviluppa il progetto con la grande sensibilità che caratterizza ogni sua realizzazione. È possibile suddividere la documentazione fotografica conservata presso l'**Archivio Pietro Porcinai** (APP) **in tre categorie**, corrispondenti ad altrettante fasi di definizione del progetto: ***ex ante***, con le immagini di sopralluoghi e rilievi utili alla concezione dell'opera; ***in itinere,*** con le fotografie di cantiere attestanti il progressivo consolidarsi delle scelte progettuali; ***ex post,*** con gli scatti dell'intervento ormai ultimato, spesso affidati a professionisti, tra cui Karl-Dietrich Bühler, amico e fotografo di fiducia di Porcinai.
Appartengono al **primo gruppo le fotografie a supporto della conoscenza del luogo**, finalizzata all'armonico inserimento dell'opera nel contesto. Le immagini individuano le preesistenze architettoniche e paesaggistiche da valorizzare e portare all'interno del giardino attraverso studiate relazioni visive ed espedienti prospettici, come ad esempio mostrano – in ambito piemontese – le inquadrature scattate verso la Mole Antonelliana dal terrazzo di Angelo Frajria in Corso Cairoli a Torino (1958-59), oppure gli elementi che disturbano l'orizzonte da mascherare con la messa a dimora di alberi e arbusti o con arditi movimenti di terra, come nel caso di Villa Pellion di Persano in Val Salice (1963-66).



Torino, i terrazzi del condominio in corso Cairoli 16, 1958-59 (APP, già in FERRARI, GERMANI 2025).

Queste immagini, spesso singoli fotogrammi giustapposti per formare un'unica panoramica, guardano ancora alla natura geomorfologica e alla spazialità del sito, che Porcinai tende ad assecondare per la distribuzione dei percorsi, dei «luoghi a stare» e delle funzioni ricreative richieste dalla committenza, come si osserva dalle fotografie dei sopralluoghi preliminari al progetto del parco di Villa Riva ad Alpino (1951-52). Gli scatti diventano così **strumento di studio**, supporto per annotazioni (Villa «La Violetta», Torino 1965) e per confrontare le soluzioni progettuali simulate tramite l'impiego delle *maquettes*, come avviene ad esempio per il roseto della citata Villa Riva, o ancora per appurare in campo la validità della proposta avanzata. Emblematica in tal senso – nel passaggio tra progetto a cantiere – è la campagna fotografica condotta per Al Roc, la villa di Aldo Zegna a Trivero (1967-75), la cui struttura viene riprodotta con pali e traverse di legno, al fine di verificare i rapporti percettivi instaurati sia con il paesaggio montano disegnato dall'opera di forestazione di Ermenegildo Zegna, sia con la città che affiora nella nebbia attraverso il profilo della Chiesa Matrice.

Valdilana (BI), Trivero, Al Roc, (1967-75). Simulazione dell'inserimento del nuovo edificio nel paesaggio, 1967 (APP, già in FRISA, LATINI 2016).

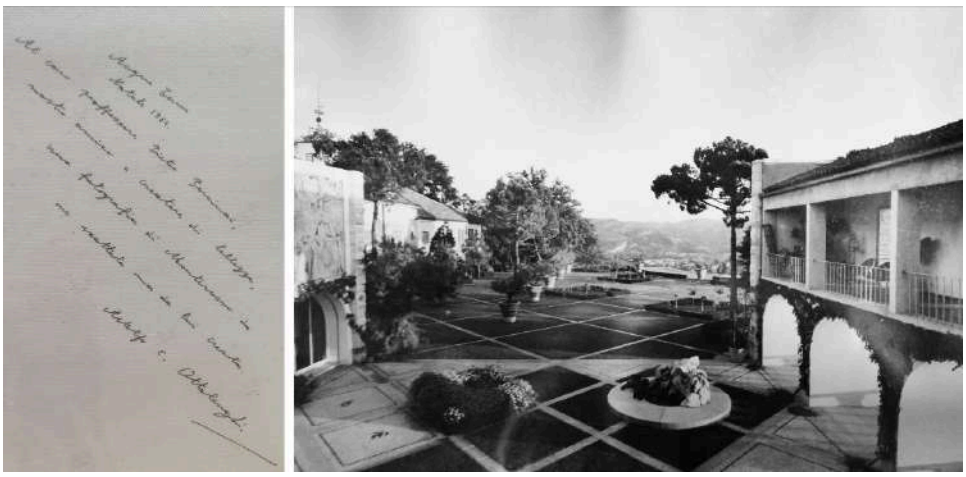
Nella **seconda categoria** rientrano le fotografie a testimonianza dei numerosi ragionamenti, consigli e ripensamenti susseguitesi **durante la definizione dei progetti.** Spesso conservati nei fascicoli della corrispondenza, questi scatti evidenziano l'uso dell'immagine come strumento di supporto alla comunicazione con i clienti, i colleghi e le imprese esecutrici, rispondendo alla necessità di definire di comune accordo aspetti e impressioni legati al progetto. Ne sono un esempio le immagini dei bozzetti per la definizione degli elementi scultorei, come nel caso delle osservazioni in merito alla postura e all'espressione della sirena collocata a bordo della piscina di Villa Maggia a Torino (1938-43); le foto provenienti dai vivai, utilizzate per la selezione delle piante da mettere a dimora (Villa «Sito Belvedere», Torino 1968-78); o anche le fotografie inviate ai committenti per valutare i dettagli progettuali e le finiture, come accade per la scelta della tessitura muraria dei prospetti del giardino d'inverno di Al Roc. La fotografia offre a Porcinai la **possibilità di seguire i cantieri dallo studio di Fiesole**, permettendo all'architetto di restare informato sull'avanzamento dei lavori e sulle eventuali interruzioni degli stessi dovute a imprevisti di varia natura, come per le frane che interessano i giardini di Villa Broglia a Gavi Ligure nel 1977 e di Ca' Gianin a Trivero nel 1968. A titolo esemplificativo, si possono citare le numerose immagini che documentano la costruzione del giardino della villa dell'imprenditore Eligio Botto a Biella (1959-64), dove il progetto di Porcinai si pone da raccordo e cardine tra la città alta antica e la città bassa industriale, segnata dalla presenza dei lanifici.

Biella, il giardino di Villa Botto in fase di cantiere, 1959-64 (APP, già in FERRARI, GERMANI 2025).

cantiere che a distanza di tempo quando, a seguito dello sviluppo delle piante, è possibile apprezzare in maniera maggiore l'unità compositiva tra architettura, giardino e paesaggio.

Gavi Ligure (AL), giardino di Villa Broglia, 1972-81 (APP, già in FERRARI, GERMANI 2025).

Queste fotografie, che offrono a Porcinai l'**opportunità di vigilare sul ciclo di vita dell'opera** realizzata, sono spesso accompagnate dalle lettere dei committenti, nelle quali si manifesta un sincero apprezzamento per il lavoro svolto, come accade nei carteggi con Astolfo Ottolenghi per il giardino dell'«acropoli delle arti» di Acqui Terme (1955-56) o con i fratelli Angelo e Aldo Zegna per gli interventi compiuti a Trivero.



Acqui Terme (AL), giardino di Villa Ottolenghi-Wedekind,1955-56. La dedica del committente accompagna lo scatto del patio e del giardino delle rose inviato al progettista nel Natale del 1964 (sn: APP; ds: Camaiore, Archivio Ottolenghi Wedekind, già in FERRARI, GERMANI 2025).

Sia le fotografie che mostrano la visione d'insieme del giardino, sia gli scatti di dettaglio a soluzioni particolarmente riuscite vanno a costituire il **portfolio personale del progettista**, pubblicate su riviste di settore. Si possono citare in ambito italiano i titoli «Domus» e «Il giardino fiorito» mentre in ambito internazionale le testate tedesche «Garten und Landschaft», «Kunst» e «Das Shöne Heim», la francese «Architecture d'aujourd'hui» e l'inglese «The Architects' Journal», che nel 1958 pubblica l'iconica scala del giardino di

Porcinai, tra la seconda metà degli anni Settanta fino al 1986, anno della sua scomparsa, emerge **la figura di Karl-Dietrich Bühler**, legato al progettista da una profonda sintonia d'intenti e amicizia, **autore nel 1989 di una nuova campagna fotografica delle sue opere** più significative, contestualmente alla preparazione della prima monografia dedicata all'architetto fiorentino, edita due anni dopo da Milena Matteini. Se, come visto, lo sguardo del progettista tende a restituire una soluzione complessiva della mutata spazialità del sito, seppure caratterizzata da una peculiare attenzione all'atmosfera, **la lente del fotografo si spinge a ricercare i contrasti tra unità e dettaglio, tra luce e ombra, tra materia vivente e componente artificiale**.

Pollone (BI), giardino d'inverno di Villa Piacenza, 1958-64, © Pietro Porcinai (APP, già in FERRARI, GERMANI 2025).

Sebbene siano comunque presenti interessanti vedute d'insieme del giardino preso in esame, gli album firmati da **Bühler, «fotografo della luce»**, mostrano una predilezione per la ricerca del particolare quasi a discapito del contesto architettonico: il dettaglio risalta nella studiata armonia delle tessiture fogliari delle piante, così come nel piacevole contrasto dato dall'accostamento di materiali di diversa natura, veicolato attraverso l'epifania della luce.

Valdilana (BI), Trivero, giardino d'inverno sul lanificio Zegna, 1960-64
© Karl-Dietrich Bühler (APP, già in FRISA, LATINI 2016).

Il confronto tra passato e presente, tra le fotografie conservate in Archivio attestanti l'opera appena conclusa e le immagini odierne degli stessi giardini, permette di cogliere a distanza di tempo la valenza delle intuizioni progettuali di Porcinai. **La fotografia, fonte imprescindibile per ricostruire la genesi creativa e realizzativa delle sue opere e tramandarne la memoria, continua a documentarne altresì la fortuna**, monitorando il processo di sviluppo di tali opere d'arte e d'artificio.

Cenni bibliografici

MATTEINI M., *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991.

BÜHLER K.D., *Genova immagini d'autore*, Sagep, Genova 1995.

FRISA M.L., LATINI L. (a cura di), *Pietro Porcinai a Trivero giardini e paesaggi tra pubblico e privato,* Marsilio Editori, Venezia 2016.

FERRARI M., GERMANI E., *Villa Ottolenghi Wedekind ad Acqui Terme. L'eredità culturale di un'«acropoli delle arti» negli archivi di progettisti e committenti*, in DEVOTI C., NARETTO M. (a cura di), *Archivi e Cantieri per interpretare il Patrimonio: fonti, metodi, prospettive*, All'Insegna del Giglio, Firenze 2021, pp. 123-128.

FERRARI M., GERMANI E., *Paesaggi rivelati. Genesi e fortuna dell'opera di Pietro Porcinai negli scatti dell'architetto, del committente e del fotografo,* in IPPOLITI A., SVALDUZ E. (a cura di), *Oltre lo sguardo / Beyond the gaze*, 6 voll., vol. VI, AISU International, Torino 2025, pp. 393-406.

IL PRIMO PORCINAI IN ABBRUZZO: IL PROGETTO DEL GIARDINO DI VILLA MARGHERITA A GIULIANOVA

di Valentina Ciaffoni e Gabriele Tedesco

Valentina Ciaffoni, Architetta e dottoranda in restauro dell'architettura presso Sapienza Università di Roma. La sua ricerca si concentra sulla gestione digitale del cantiere di conservazione delle superfici dell'architettura storica e sulla transizione digitale in ambito conservativo.

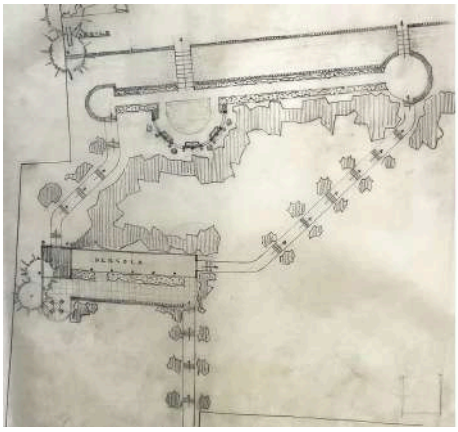
Gabriele Tedesco, Architetto specialista in beni architettonici e del paesaggio e dottore di ricerca in restauro dell'architettura presso la Sapienza Università di Roma. Tra i suoi campi di studio figura la conservazione dei giardini storici e del patrimonio costruito allo stato di rudere.

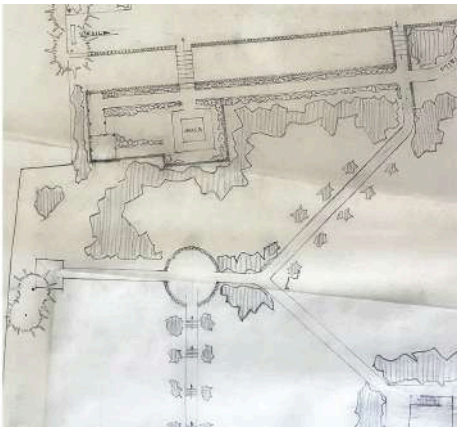
Vista del giardino dal tetto del villino. Si intravedono parzialmente i percorsi © Valentina Ciaffoni, 2024.

Attivo a partire dalla fine degli anni Venti del Novecento, **Pietro Porcinai manifestò nelle opere giovanili una diffusa ripresa di soluzioni compositive tipiche dei giardini anglo-fiorentini d'inizio secolo.** Parimenti, non si può ignorare l'importanza che ebbero negli anni di formazione le esperienze condotte all'estero, come dimostra il **frequente impiego di stilemi tipici delle contemporanee tendenze europee**. Spesso introdotti in forma ancora imitativa, essi evidenziano un ampio bagaglio di conoscenze e soprattutto l'interesse del giovane architetto nell'attingere da diverse correnti stilistiche.

Il **progetto del 1938 per il giardino di Villa Margherita a Giulianova**, realizzato entro la primavera dell'anno seguente, appare **esemplificativo di tale approccio**. Lo studio degli elaborati progettuali e della corrispondenza, conservati presso l'Archivio Pietro Porcinai (APP) a Fiesole, ha messo in luce, nella fattispecie, una vicenda progettuale nella quale vengono proposti linguaggi anche distanti, in parte condizionati dalle richieste dei committenti e dai vincoli imposti dal vivaista di Pistoia Martino Bianchi.

La **collaborazione tra Porcinai e i coniugi Sabatini-Savini**, proprietari del villino in stile eclettico costruito circa un decennio prima, è **testimoniata a partire dal marzo 1938**. Il progetto commissionato a Porcinai riguardò, in prima istanza, la sistemazione di un'ampia porzione del lotto, ma venne in seguito **limitato al solo terrazzamento, rivolto verso il mare**, adiacente al piano del villino.

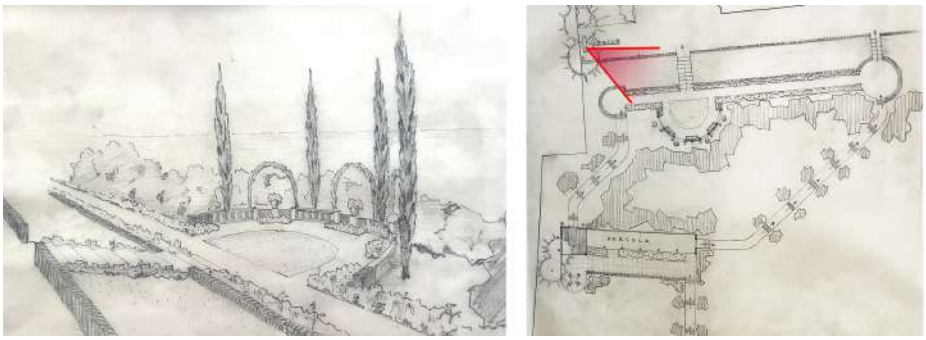




L’**evoluzione della proposta progettuale è stata ricostruita a partire dai sette disegni original**i – purtroppo non datati – **e dalla corrispondenza presente in Archivio**. In particolare, gli elaborati progettuali conservati corrispondono a **due diverse proposte planimetriche**: una prima prevedeva il posizionamento della pergola lungo il declivio lato mare e risulta corredata da una vista prospettica; nelle restanti, invece, si osserva la collocazione della pergola e di una vasca centrale nello spazio più prossimo alla villa. Questi ultimi elaborati risultano compositivamente simili – le differenze riguardano la scala di intervento e alcuni dettagli formali di singoli elementi – e sono accompagnati da due dettagli costruttivi relativi alla scala e alla pergola.

Dalla lettura del carteggio si evince come Porcinai avesse impiegato poco tempo a presentare u**n primo disegno del giardino**, il quale **non venne** tuttavia **apprezzato dai committenti** probabilmente per via del linguaggio ritenuto eccessivamente aulico e monumentale. **La successiva proposta**, definita da Porcinai come «signorile e al contempo di una semplicità lineare» in una sua lettera, e l’ulteriore perfezionamento della stessa, **risultarono più in linea con lo stile ricercato dai committenti**.

Nonostante il rifiuto da parte dei committenti, esplicitato da una lettera del 20 maggio 1938, **risulta di estremo interesse analizzare la prima proposta** suggerita da Porcinai, che consisteva in una soluzione scenografica caratterizzata da un belvedere a esedra con vista sul mare.



Veduta prospettica e planimetria relativa alla prima ipotesi progettuale (APP). Il cono inserito nel documento mostra il punto di vista dello schizzo prospettico.

Nel giardino di Villa Margherita Porcinai non poté adottare lo schema compositivo lineare con terminazione scenografica che caratterizzò molte sue opere degli anni Trenta, per via delle limitazioni date dall’altimetria e dalla forma del lotto; nonostante ciò, egli ripropose il **motivo a lui caro dell’esedra**, collocata in asse con la scala di accesso dalla villa e scandita da quattro cipressi inframezzati da arcatelle vegetali sagomate. Il mare veniva così a costituire il fondale del giardino, valorizzato dal doppio arco scenico definito dalle regolari e simmetriche alberature.

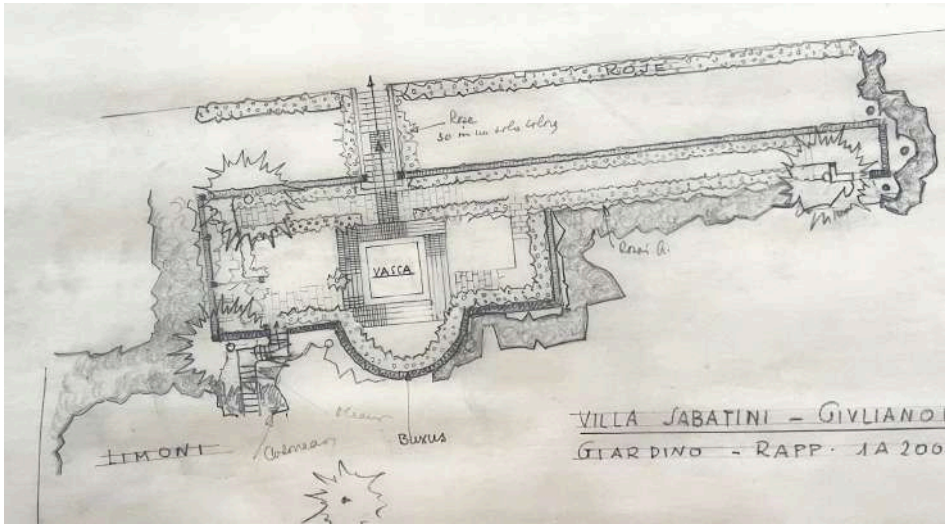
La veduta prospettica annessa alla pianta consente di identificare i **riferimenti culturali e progettuali** di tale proposta, da individuare, **probabilmente**, nel giardino francese di **Les Colombières, a Menton**.

Progetto per il giardino di Les Colombières a Menton, Francia (Bac 1925, pp. 16 e 18).

Realizzato dal disegnatore Ferdinand Bac nel 1925 con caratteri tipici del gusto Déco, il giardino si componeva di numerosi spazi distinti; presso la cosiddetta “Rotonda”, una piazza circolare con obelisco al centro e vista sul paesaggio della Costa Azzurra, Bac adottò proprio la soluzione dei cipressi interposti alle arcate vegetali. Tra le due proposte per la balaustrata, raffigurate in due distinti disegni inseriti dall’autore in una apposita pubblicazione, Porcinai riprese evidentemente quella con grandi vasi posti al centro delle arcate vegetali.

La **caratterizzazione scenografica** osservabile a Les Colombières era **fortemente diffusa nella cultura europea tra gli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento**, e il giovane Porcinai volle così dimostrare di essere aperto all’utilizzo delle più recenti soluzioni compositive diffuse nei giardini europei. Se da un lato è **attestato il suo legame con il Belgio e soprattutto con la Germania**, paesi nei quali trascorse lunghi periodi alla fine degli anni Venti, dall’altro **si sa meno dei suoi contatti con la Francia**, tanto da lasciar pensare che tale ripresa possa derivare dalla lettura delle numerose riviste del settore a cui poteva accedere grazie alla sua frequentazione del vivaio Bianchi.

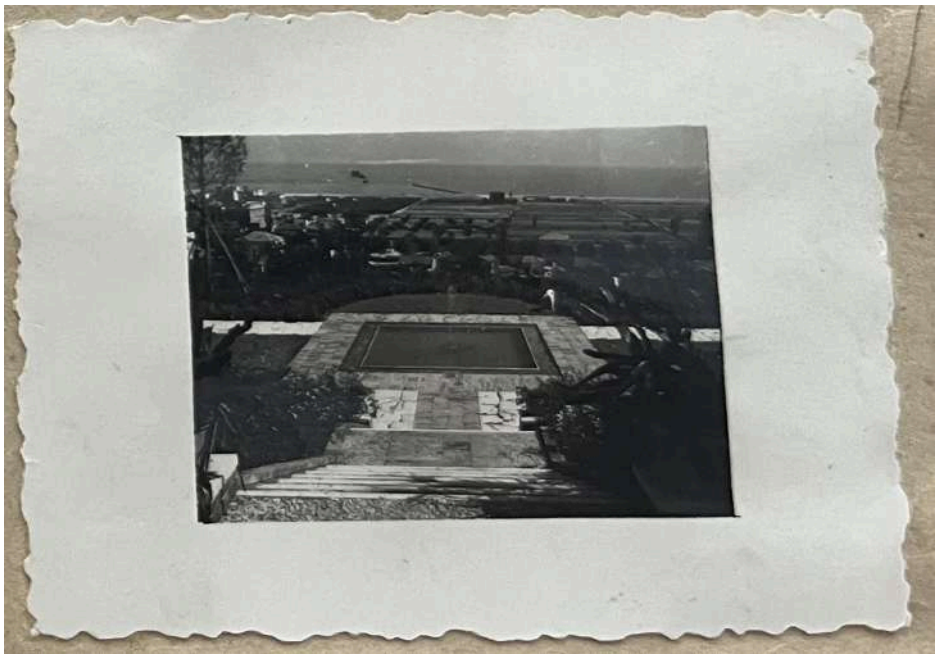
Nelle **successive proposte progettuali**, così come in quella definitiva, **Porcinai sostituì lo scenografico belvedere** a esedra **con una vasca situata in asse con la scala**: un elemento centrale e bidimensionale, dal carattere centripeto, che conferiva all’impianto un carattere più discreto e meditativo. La vasca quadrangolare – elemento ampiamente diffuso nella cultura del giardino degli anni Trenta – venne a modificare la percezione complessiva della composizione, spostando in secondo piano la relazione visiva tra giardino e paesaggio.



Planimetria del progetto definitivo del giardino (APP).

L’**assialità del giardino, data dal sistema scala-vasca-esedra**, veniva interrotta da un lungo asse pavimentato parallelo al muro di contenimento. Verso nord questo terminava, a

parte coperta da una pergola sorretta da quattro colonne e due pilastri quadrati.



Fotografia scattata dall'alto della scala che conduce al giardino. Si osserva la vista completa della marina di Giulianova (APP).

Lo **spazio centrale**, incentrato sulla vasca in cemento, era percorso da camminamenti in bollettonato, costituiti da lastre di travertino spezzate e disposte irregolarmente, alternati a porzioni trattate a prato.

Per quanto concerne l'**impianto vegetazionale** del giardino, Porcinai fece abbondante uso di siepi di bosso e di bordure di rose; una soluzione, questa, riscontrabile anche in altri progetti dell'epoca, come a Villa La Striscia ad Arezzo o presso il Ricovero Vittorio Emanuele III a Marlia. Il bosso venne inoltre utilizzato quale elemento di delimitazione esterna del giardino, mantenendo dimensioni piuttosto esigue; in tal modo le bordure di rose, disposte singolarmente o affiancate alle siepi, diventavano l'elemento di maggior espressività del giardino.

Fotografie del giardino a conclusione degli interventi (APP).

Tra **le rose** citate da Porcinai figurano *Rosai polyantha*, varietà adatta a siepi basse che adoperò anche a Villa La Striscia, e le varietà *bengalensis*, *New Dawn* e *Climbing Josept Huy*.
In coerenza con altri progetti coevi, all'interno della vasca Porcinai suggerì l'uso di **ninfee e iris**, e nella fattispecie di *Nelubium speciosum*, *Nymphaea marliacea* e di *Iris kaempferi*.

Porcinai. Alcune di queste, realizzate a conclusione dell'intervento, testimoniano l'impianto di quattro pini marittimi quali alberature principali del giardino.

Attualmente il giardino versa in uno **stato di diffuso degrado**, che non consente un'adeguata fruizione e percezione delle qualità spaziali del progetto originario. La mancata manutenzione ha determinato l'alterazione e la crescita incontrollata dell'impianto vegetazionale. A ciò si è accompagnato il deperimento e la rimozione della maggior parte delle piantagioni originali – in particolare le siepi di bosso e le bordure di rose – nonché la crescita spontanea di altri esemplari arborei e arbustivi. Il risultato di questi fenomeni è dunque un'**alterazione dell'originario rapporto tra giardino e paesaggio**, causato soprattutto dalla perdita della relazione visiva con il mare.

Vista del giardino dalla scalinata di accesso. Si osserva la crescita eccessiva della vegetazione in special modo dei cipressi che celano la vista del mare © Gabriele Tedesco, 2024.

Tali condizioni hanno certamente favorito anche il **progressivo degrado degli elementi architettonici**, in particolare per quanto concerne i camminamenti, la pavimentazione della pergola e il muro di contenimento del terrazzamento. Attualmente sono visibili solamente alcuni lacerti del lastricato, e anche la scala di accesso appare fortemente degradata nei suoi elementi costituitivi (mattoni e lastre di travertino). La vasca è invece ben conservata nella struttura architettonica, sebbene il sistema idraulico non sia più in funzione e siano caduti i vasi che la ornavano.

Pergola del giardino di Villa Margherita © Gabriele Tedesco 2024.

Lo studio finora condotto ha posto dunque uno **sguardo inedito su un'opera giovanile di Porcinai**; in essa la ricerca riproposizione di stilemi ripresi da celebri giardini coevi sembra lasciare spazio alle richieste progettuali della committenza, che il progettista riuscì comunque ad integrare definendo una composizione semplice e al contempo coerente dal punto di vista formale e spaziale.
Seppur fortemente degradato ed in stato di parziale abbandono, **il progetto di Porcinai risulta ancora leggibile nella propria grammatica, che si auspica possa essere restaurata** tenendo comunque conto dello sviluppo e delle trasformazioni, oramai storicizzate, della componente vegetale.

Cenni bibliografici

BAC F., *Les Colombières. Ses jardins et ses décors commentés par leur auteur avec 60 planches en couleurs,* Paris: Imprimerie Lahure, 1925.

CARAPELLI D., DONATI M., *Pietro Porcinai e l'arte del paesaggio. Gli esordi e i lavori nella provincia aretina*, Firenze: Mandragora, 2005.

GRIFONI T., *L'eclettismo nell'opera di Pietro Porcinai*, Firenze: Edizioni Polistampa, 2006.

MATTEINI M., *Pietro Porcinai. Architetto del giardino e del paesaggio*, Milano: Electa, 1991 (2ª edizione 1996)

PORCINAI P., *Giardini privati,* in Domus, Milano, ottobre 1937, pp. 30-37.

POZZANA M. (a cura di), *I giardini del XX secolo: l'opera di Pietro Porcinai*, Firenze: Alinea, 1998.

ARCHIVIO PORCINAI ARTE E BOTANICA - PERCORSO NEL PROGETTO "MUSEO DIFFUSO"

di Marco MAZZI, Archivio Porcinai

Nel pomeriggio del 13 maggio il Sindaco di Fiesole, Cristina Scaletti, ha visitato l'**Archivio Porcinai** (*). Oltre al concerto offerto dalla Scuola di musica di Fiesole, Anna Porcinai e Marco Mazzi hanno presentato varie **iniziative legate all'Archivio**, che rappresenta la dimensione storica di Villa Rondinelli. A questa realtà si aggiunge il **progetto Arte e Botanica**, diretto da Mazzi, che focalizza l'attenzione sulla ricerca artistica contemporanea e presente, creando così una collezione permanente (con opere di artisti di rilevanza internazionale) e ospitando eventi temporanei che offrono la possibilità di monitorare lo sviluppo della ricerca artistica attuale contemplando vari piani e vari linguaggi.

improntato sulla valorizzazione del rapporto fra scrittura contemporanea e arti visive. Si tratta della **mostra "La scrittura complessa è godimento"**, curata da Daniele Poletti, che ha raccolto opere di poeti contemporanei che affiancano alla pratica della scrittura anche un personale percorso nell'ambito delle arti visive. Si sono presentate opere, fra le altre, della scrittrice Alessandra Greco, che opera sia come autrice di testi che come fotografa, o di Alessandro De Francesco, che fa della pratica della scrittura una forma di arte concettuale, alternando la propria ricerca di poesia "lineare" a originali percorsi di matrice visiva, performativa e sonora.
Villa Rondinelli si propone con il progetto Arte e Botanica di sondare il complesso mondo della **sperimentazione linguistica**, affrontando il percorso e le proposte più innovative degli artisti invitati con rigore, lasciando e garantendo all'artista una totale libertà espressiva. Ciò è stato per l'evento di video arte che ha visto protagonista Francesco Dendi, che ha proposto un percorso visivo e sonoro dedicato nello specifico agli spazi di Villa Rondinelli, o per l'evento dedicato alla ricerca fotografica di Francesco Landucci, che ha proposto un complesso e variegato progetto di fotografia di ricerca, dedicato alle vetrate e alla struttura architettonica degli spazi espositivi della Villa. Recentemente, il progetto Arte e Botanica si è interessato al **cinema d'artista e al cinema "dei pittori"**, producendo un'intervista con il regista e architetto Massimo Becattini, fra i maestri della cosiddetta "scuola di Firenze", nonché autore a partire dagli anni '70 di documentari e film sperimentali di rilevanza internazionale.

Villa Rondinelli ha anche prodotto per il proprio pubblico due importanti **pubblicazioni**. Si è realizzata e pubblicata così la prima traduzione italiana integrale del libro di poesia sperimentale "Goro-goro" dell'artista e performer Giapponese Gozo Yoshimasu. Inoltre, è stato pubblicato il libro di Tommaso Lisa "Cantos dei tarli", volume incentrato sul mondo degli insetti e nello specifico dei tarli, che indaga ed elabora il concetto di scrittura e iscrizione anche in specie viventi non umane.

Il progetto Arte e Botanica costituisce uno s**guardo sul presente e sul futuro della ricerca artistica** più difficilmente esperibile nelle consuete gallerie, **coniugando la passione per il verde e per il mondo vegetale alla pratica artistica più innovativa**.

(*) *un archivio importante dove sono conservati i documenti relativi a 1248 progetti (parchi, giardini privati e pubblici, sistemazioni esterne di industrie, villaggi turistici e aree archeologiche) correlati a proprietà ubicate in 20 regioni italiane - in 16 paesi esteri e 7.300 fotografie scattate dallo stesso Porcinai.*

ASSOCIAZIONE

GLI EVENTI *ONLINE* DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Pietro Porcinai ha inaugurato lo scorso 14 novembre la **serie di *webinar Lo spazio ragionato. Conversazioni su paesaggi e giardini.***
Il terzo incontro, previsto per il mese di settembre, ha come titolo **Paesaggi italiani della corsa al mare. Il caso Valtur e i progetti di Pietro Porcinai.**

L'occasione ci è gradita anche per ricordarvi che le **registrazioni** dei nostri *webinar* sono presenti sul **canale YouTube** dell'Associazione [...] al quale vi invitiamo ad iscrivervi per restare aggiornati sulle future iniziative.

L'ARCHIVIO PIETRO PORCINAI E IL PROGETTO FIESOLE PAESAGGI PLURALI

Segnaliamo la presenza dell'Archivio Pietro Porcinai nell'ambito del progetto Fiesole Paesaggi Plurali nella sezione *Pensiero. Il paesaggio che è fucina di cultura e*

Per informazioni: [...]

APPUNTAMENTI E BANDI

Segnaliamo:

IFLA Webinar Series

Eventi virtuali, svolti e da svolgere
stay tuned

Per informazioni: [...]

XIX Biennale Architettura 2025
Intelligens. Natural. Artificial. Collective.

Venezia, **10 maggio - 23 novembre 2025**

Per informazioni: [...]

Biennale de architecture et de paysage
The living city
Terza edizione

Versailles, **4 maggio - 13 luglio 2025**

Per informazioni: [...]

Percorsi Culturali Fiesolani: incontro con il mondo della cultura
Convegno

Sono intervenuti **Marco Mazzi e Anna Porcinai**, Archivio Pietro Porcinai

Fiesole, **27 giugno 2025**

Per informazioni [...]

Festival des Cabanes di Villa Medici 2025
architettura - giardino

Roma, **5 giugno - 29 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

Identités antiques en question
Rome comme lieu de construction d'identités

Roma, **7-8 luglio 2025**

Per informazioni: [...]

Atlante dei Paesaggi di Roma per il XXI secolo
Progetti e ricerche di paesaggio per il futuro sostenibile di Roma

Roma, Facoltà di Architettura Sapienza, **9-10 luglio 2025**

Per informazioni: [...]

XXXV Seminario internazionale e Premio di Architettura e Cultura Urbana

L'Architettura e i Luoghi

Camerino, **28-30 luglio 2025**

Per informazioni: [...]

Emerging Professionals
Beyond bundaries

Design competition
ASLA, American Society of Landscape Architects

Consegna, **31 luglio 2025**

Per informazioni: [...]

Scuola di Paesaggio Emilio Sereni 2025 XVII edizione

Paesaggi Colturali

Gattatico (RE), **26-30 agosto 2025**

Per informazioni: [...]

Bando edizione 2025/2026. Borse di studio sul paesaggio

FBSR, Fondazione Benetton Studi e Ricerche

Scadenza, **29 agosto 2025**

Per informazioni: [...]

61st IFLA World Congress
Guiding landscapes

Nantes, **10-12 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

Congesso AISU Associazione Italiana Storia Urbana

Palermo, **10-13 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

XV Edizione *Landscape Festival, International Meeting*
New urban ecosystem

Bergamo, **5-21 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

2025 *Youth competition*
New Urban Landscapes
nell'ambito della IFLA *Europe Regional Conference*, Bruxelles 15-17 ottobre 2025

scadenza consegna, **15 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

Assemblea nazionale AIAPP
nell'ambito del *Landscape Festival, International Meeting*

Bergamo, **20 settembre 2025**

Per informazioni: [...]

GREENITALY

Parma, **15 - 17 ottobre 2025**

Per informazioni: [...]

IFLA Europe General Assembly Regional Conference

Regenerating Cities - Revealing new urban landscapes

Bruxelles, **16 - 19 ottobre 2025**

Per informazioni: [...]

La forma dell'acqua.
Hybris e sostenibilità nei sistemi idraulici nei giardini (XIX-XXI secolo)
Convegno internazionale

Torino, **20 - 21 ottobre 2025**

Programma in via di definizione, per informazioni: marco_ferrari@polito.it

---

XI CONGRESS AEIP
Soil and water bioengineering a nature based discipline

Val de Núria, S, **22 - 24 ottobre 2025**

Per informazioni: [...]

XIII BARCELONA INTERNATIONAL LANDSCAPE BIENNIAL - THE POETICS OF REMEDIATION

Barcellona, **17 - 21 novembre 2025**

Per informazioni: [...]

NOVITA' EDITORIALI

Paesaggi rivelati, genesi e fortuna dell'opera di Pietro Porcinai negli scatti dell'architetto, del committente e del fotografo
in Oltre lo sguardo| *Beyond the gaze*
Collana Insight, tomo 6

di **Marco Ferrari** e **Ester Germani**

AISU, 2025
[...]

in a cura di G. Cannella e P. Mellano, *Monumento Memoriale, Figurazionie e tensione plastica come istanza morale*

di **Leone Carlo Ghoddousi**

Franco Angeli, 2025
[...]

Small but powerful? The seasonal and diurnal cooling potential of urban green spaces in Munich, Germany, is moderated by size and vegetation complexity.

in Urban Forestry and Urban Greening
Peri-Urban Parks, Urban Parks, and the Climate-Resilient Built Environment

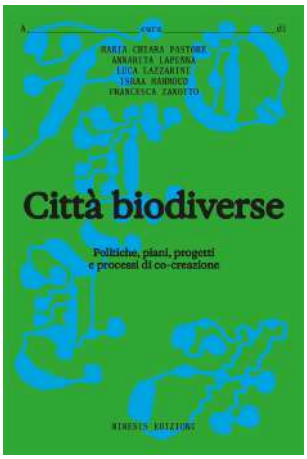
di **Sophie Arzberger, Barbara Brunschweibger, Monika Egerer, Micael Suda, Dominik Thom, Peter Annighöfer**

Open Access, Special issue June 2025
[...]

Dopo la tempesta
Resilienza al cambiamento climatico nell'arte e nel restauro dei giardini storici

di **Marco Ferrari**

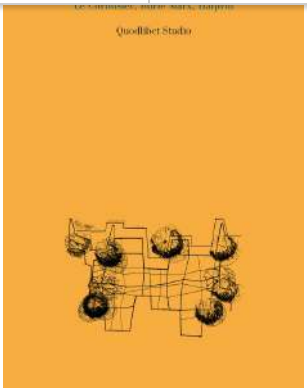
Il Mulino, 2025
[...]



Città biodiverse
Politiche, piani, progetti e processi di co-creazione

a cura di **Maria Chiara Pastore, Annarita Lapenna, Luca Lazzarini, Israa Mahmoud, Francesca Zanotto**

Mimesis edizioni, 2025
[...]



Le Corbusier, Burle Marx, Halprin

di **Barbara Boifava**

Quodlibet, 2025
[...]

Domini collettivi: la sfida di quell'altro modo di possedere
Come attraverso la ragione si conserva senza dissipare

a cura di **Mauro Iob e Marta Villa**

Aracne Editrice, 2025
[...]

Ruderi e vegetazione. Sperimentazioni di restauro archeologico alla Necropoli della Banditaccia di Cerveteri

di **Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli, Leonardo Borgioli**

Edizioni Quasar, 2025
[...]

Biopiscine: una scelta naturale
Giardini acquatici in cui immergersi

di **Claudio** e **Maurizio Vegini**

e-book, 2025
[...]

Vi invitiamo a consultare il **SITO WEB** dell'Associazione dove è possibile leggere i numeri precedenti delle scorse newsletter:
https://www.associazioneporcinai.org/

Ricordiamo anche i **NOSTRI INDIRIZZI E-MAIL**:

- segreteria@associazioneporcinai.org
- tesoreria@associazioneporcinai.org
- info@associazioneporcinai.org

Gentili soci,

di seguito il **CONTO BANCARIO** dell'Associazione:

CRÉDIT AGRICOLE
Filiale di Firenze AG. 12
Cod. I.B.A.N. : IT15X0623002812000030644006
Cod. B.I.C. : CRPPIT2P093 (per transazioni estere)

Per **ISCRIZIONE E RINNOVO** si ricorda il versamento **QUOTA ASSOCIATIVA 2025** di 30,00€ tramite bonifico bancario intestato a: Associazione Pietro Porcinai APS ONLUS, indicando nella causale nome e cognome del Socio e causale 'pagamento quota associativa 2025'.

DEVOLVI IL TUO 5X1000 all'Associazione Pietro Porcinai APS onlus.

Destinare il 5x1000 è molto facile, questo il codice fiscale da utilizzare: 94176880485.

ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS
Villa Rondinelli, Via Bandini, 15 - 50014, Firenze
Comitato direttivo
Presidente Franco Panzini, **Vicepresidente** Claudia Bucelli
Segretario Sara Tamanini, **Tesoriere** Gianni Medoro
Consiglieri Marco Cillis, Mara Filippi, Paolo Galeotti, Luigi Latini, Ilaria Rossi Doria
Comitato di redazione Marco Cillis, Mara Filippi, Giulia Giacché, Ilaria Rossi Doria
Per collaborazioni o informazioni: info@associazioneporcinai.org

*Copyright © *2021 *ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS, Tutti i diritti riservati.*

Ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 vi informiamo che la nostra mailing-list è composta dagli indirizzi dei soci e di altre persone che pensiamo possano essere interessate.

Chi non desidera ricevere le notizie dall'Associazione Pietro Porcinai può chiedere di essere cancellato: cancellami o è possibile modificare i propri dati: aggiorna le tue preferenze.

This email was sent to <<Email Address>>
why did I get this? unsubscribe from this list update subscription preferences
ASSOCIAZIONE PORCINAI · Via Bandini, 15 · Fiesole, FI 50014 · Italy

INTUIT mailchimp